

# Primo Novecento

Grandi riformatori della scena

Appia, Craig, Stanislavskij,  
Mejerchol'd

# Grandi maestri del Novecento

## Adolphe Appia (1862-1928)

Nato in Svizzera, grande riformatore della scena.

Opere teoriche:

1895, *La messinscena del dramma wagneriano*

1899, *La musica e la messa in scena*

1921, *L'Opera d'arte vivente*

“Prima o poi arriveremo a quel che si chiamerà la sala, cattedrale dell'avvenire, che accoglierà le manifestazioni più diverse della nostra vita sociale e artistica in uno spazio libero, vasto, trasformabile, e sarà luogo per eccellenza in cui l'arte drammatica fiorirà - con o senza spettatori...”



**A. Appia**, *L'oro del Reno*, scena II, il Walhalla, 1892



A. Appia, *Parsifal, la foresta sacra*, 1896





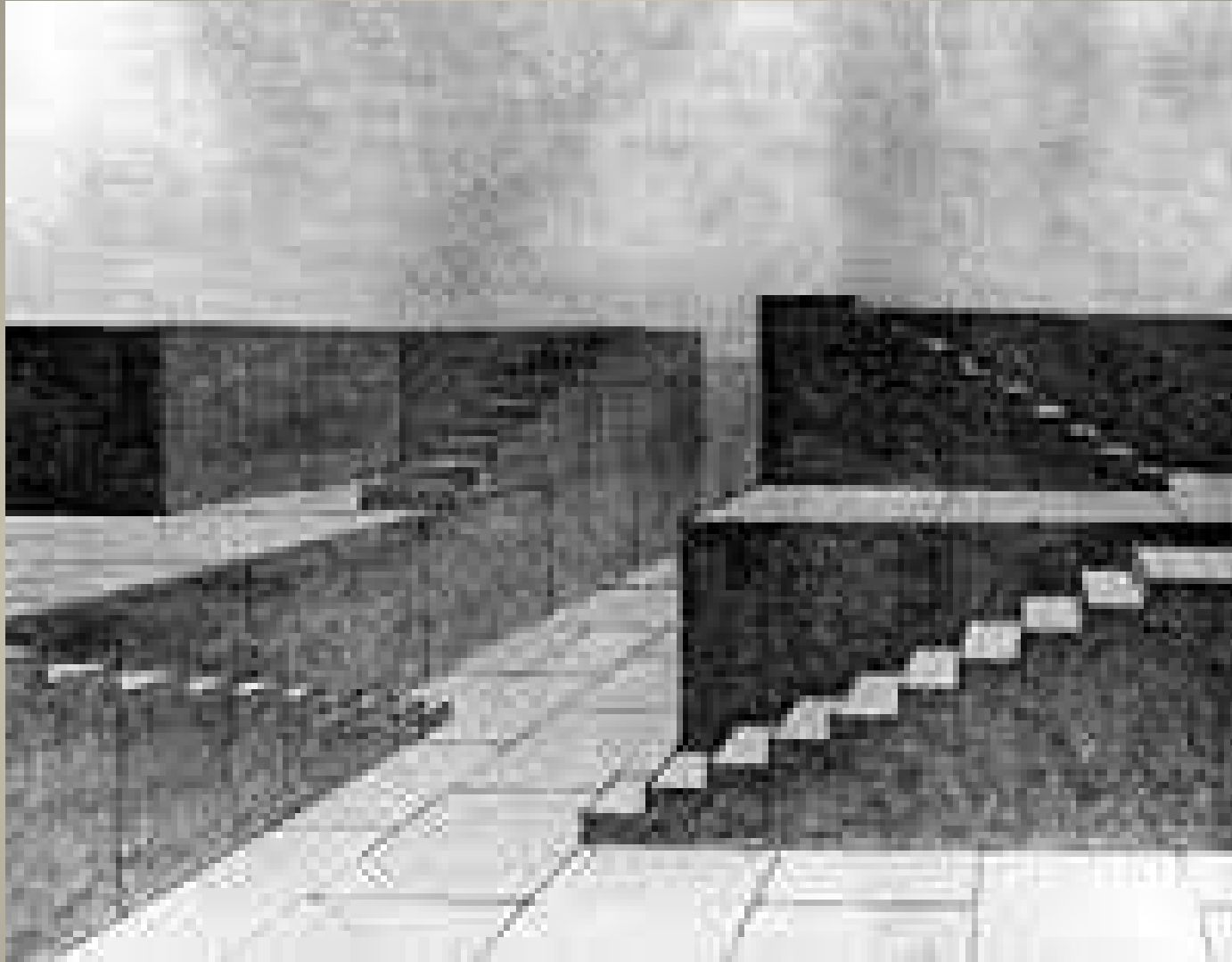
**A. Appia**, progetto per una scena



**A. Appia**, bozzetto di scena per Tristano e Isotta



Adolphe Appia e Emile Jaques-Dalcroze, Istituto di Hellerau, spazi per l'Euritmica, 1912-1913



Adolphe Appia, Spazi ritmici



## Edward Gordon Craig (1872-1966)

Figlio dell'attrice inglese Ellen Terry e dell'architetto Edward Godwin

Recita nella compagnia della madre e di Henri Irving (celebre interprete), poi fugge dal teatro commerciale.

1904, vede danzare Isadora Duncan

1905, *L'arte del teatro*, il libro diventa il vangelo del nuovo teatro.

1907, *L'Artista del teatro del futuro*

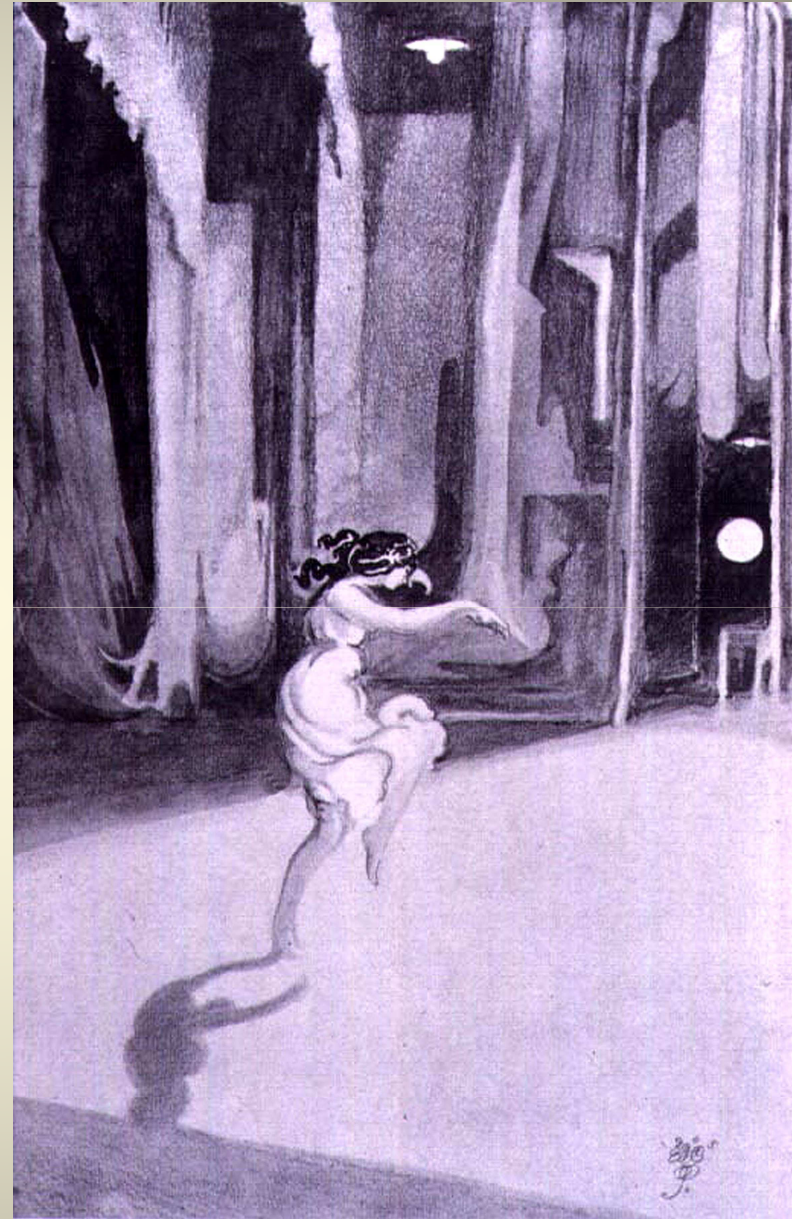
*L'Attore e la supermarionetta*

1911, *Sull'arte del teatro* (raccolge tutti gli scritti precedenti)

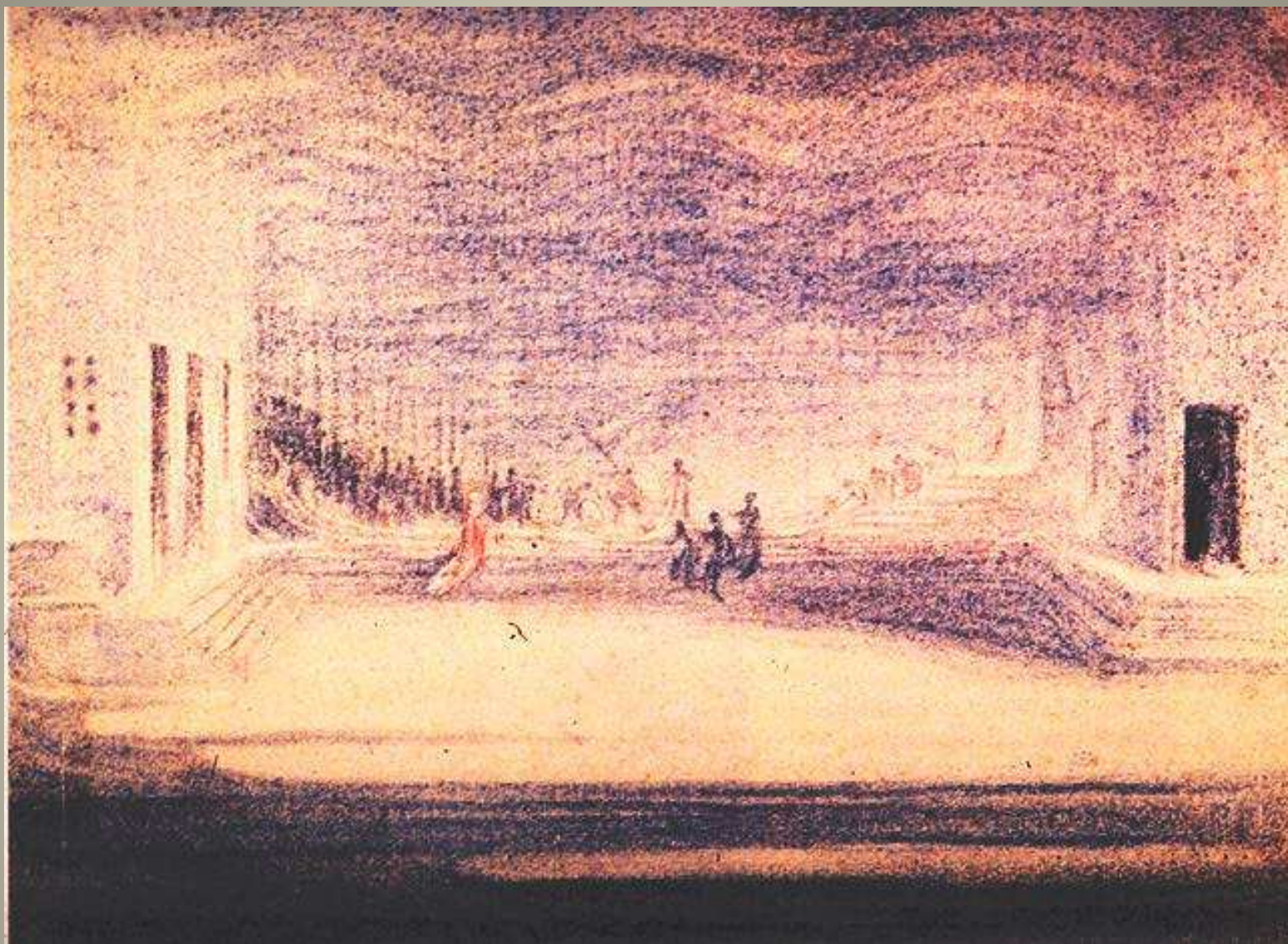
2 marzo 1905

«A Breslau, dove lei ha danzato  
meglio che mai...»

**Craig** dietro le quinte ritrae Isadora  
che danza sulla musica di Gluck





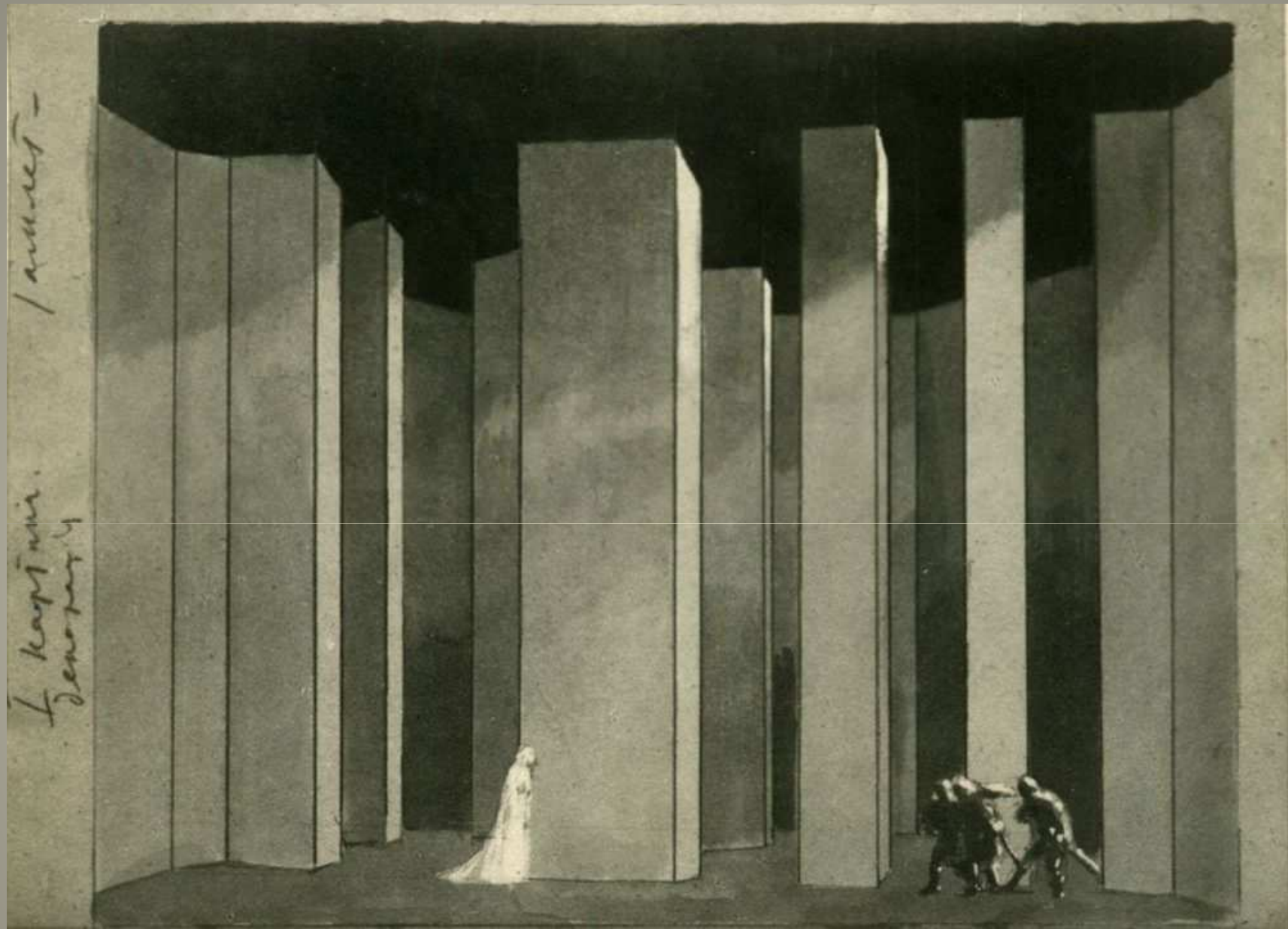


E.G. Craig, bozzetto per *Elettra*, mai  
realizzato



K. Stanislavskij e E. G. Craig, messa in scena di  
*Amleto*, Teatro d'Arte di Mosca, 1908





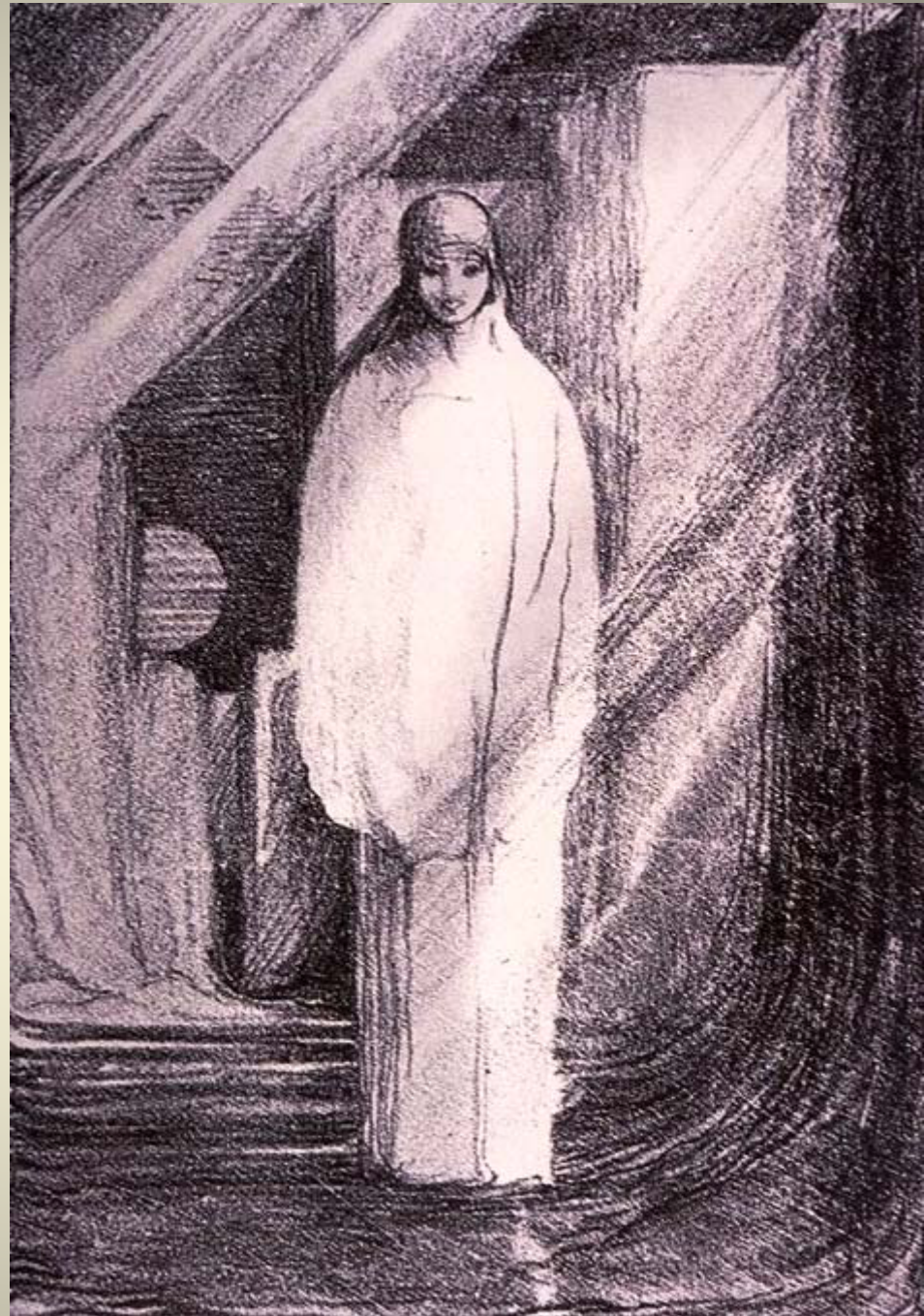
*Gli screens di Craig per Amleto 1608*

Amleto e la madre  
Getrude in *Amleto*,  
messa in scena di K.  
Satnislavskij e E. G.  
Craig, teatro d'Arte,  
Mosca 1908





E. G. Craig,  
Ritratto ideale  
della  
supermarionetta



# Konstantin Sergeevic Stanislavskij (1863-1938)

1897 fonda con V. Nemirovič Dančenko il Teatro d'Arte di Mosca

1898, *Il Gabbiano* di Anton Čechov (1860-1904)

1899, *Zio Vanja* di A. Čechov

1900, *Le Tre sorelle* di A. Čechov

1904, *Il giardino dei ciliegi* di A. Čechov



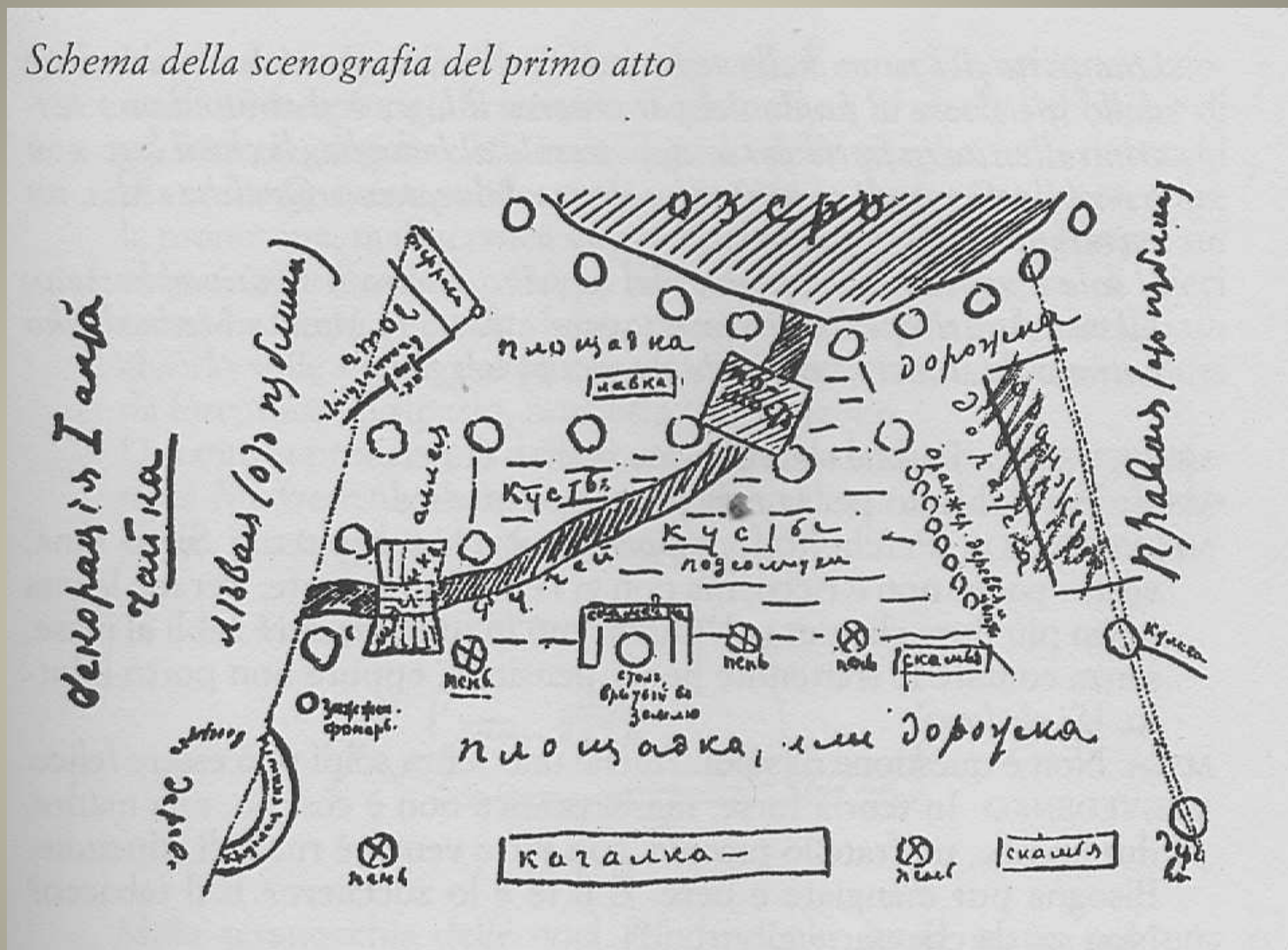


*A. Čechov, Il Gabbiano,*  
Teatro d'Arte di **K. Stanislavskij**, 1898

A. Čechov,  
*Il Gabbiano*,  
Teatro d'Arte di  
K. Stanislavskij, 1898



Schema della scenografia del primo atto



K. Stanislavskij, Note di regia per *Il Gabbiano*, schema del I atto



TREPLEV (*guardando il teatro*) [10] Ecco il mio teatro. Sipario, prima quinta, seconda quinta e, aldilà, spazio vuoto. Niente scene. La vista si apre direttamente sul lago e sull'orizzonte. Alzeremo il sipario alle otto e mezzo in punto, al sorgere della luna.

SORIN Magnifico.

TREPLEV [11] Se la Zarečnaja ritarda, ovviamente si perderà tutto l'effetto. Dovrebbe essere già qui. Il padre e la matrigna la controllano e scappar di casa per lei è difficile come da una prigione. [12] (*Aggiusta la cravatta allo zio*) Hai barba e capelli tutti arruffati. Dovresti accorciarli...

SORIN (*pettinandosi la barba*) È la tragedia della mia vita. Anche da giovane ho sempre avuto [13] quest'aspetto da ubriaccone, che farci. Le donne non mi hanno mai amato. (*Sedendosi*) [14] Perché mia sorella è di cattivo umore?

TREPLEV Perché? Si annoia. (*Sedendoglisi accanto*) È gelosa. Ormai è contro di me, contro lo spettacolo, contro il mio lavoro, perché al suo letterato potrebbe piacere la Zarečnaja. Non conosce il mio lavoro, eppure già lo odia.

SORIN (*ride*) Tutte storie...

TREPLEV Le fa rabbia che su questa piccola scena abbia successo la Zarečnaja e non lei. (*Guarda l'orologio*) È una rarità psicologica, mia madre. Ha talento, non c'è dubbio, è intelligente, capace di singhiozzare su un qualsiasi volumetto di versi, di impararti a memoria tutto Nekrasov, di curare i malati come un angelo; ma provati a lodare in sua presenza la Duse! Oh, oh! Solo lei è da lodare, applaudire, solo di lei si deve scrivere, solo della sua mirabile interpretazione della *Dame aux camélias* o della *Voluttà della vita* si deve andare in delirio. Ma poiché qui in campagna questa specie di droga non esiste, lei si annoia, si irrita, noi tutti siamo suoi nemici, noi tutti siamo colpevoli. Inoltre è superstiziosa, ha paura delle tre candele, del numero tredici. È avara. A Odessa ha settantamila rubli in banca, lo so per certo. Ma prova a chiederle un prestito, si metterà subito a piangere.

SORIN Ti sei messo in testa che il tuo lavoro non piacerà a tua madre e sei già tutto agitato. Calmati, tua madre ti adora.

TREPLEV (*strappando i petali di un fiore*) [15] M'ama, non m'ama, m'ama, non m'ama, m'ama, non m'ama. (*Ride*) Vedi, mia madre non m'ama. Sfido io! Ha voglia di vivere, amare, portare camicette chiare, mentre io ho già venticinque anni e non faccio che ricordarle che ormai non è più giovane. Quando io non ci sono, ha solo trentadue anni, se arrivo io diventano quarantatré, e per questo mi odia. Sa anche che io non accetto il teatro. Lei il teatro lo ama, le sembra di servire l'umanità, la sacra arte, per me invece il teatro contempora-

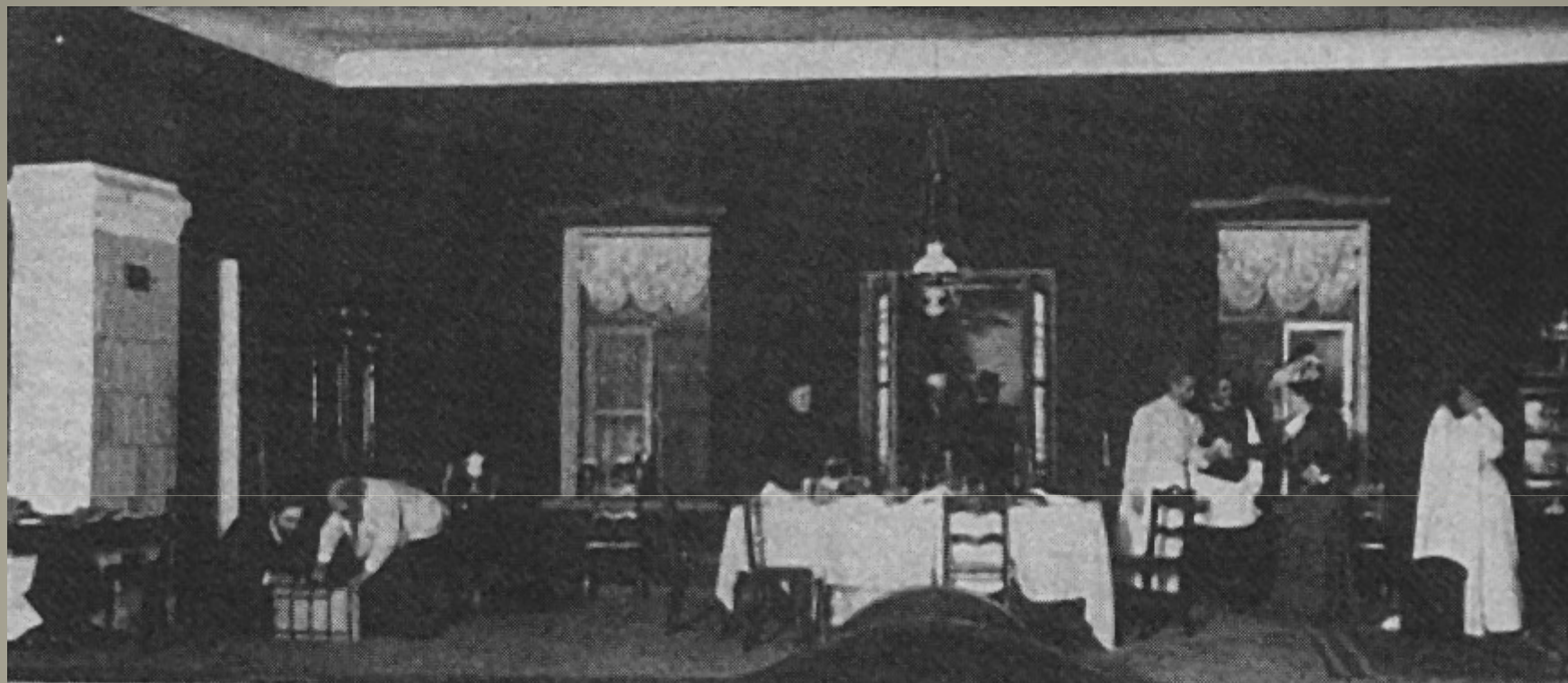
- 10 Treplev, dopo aver appoggiato il costume, corre verso il dondolo, guarda il palcoscenico, si piega a destra e a sinistra, poi salta sul dondolo e lo spinge a tal punto che Sorin lancia un grido e si aggrappa con tutte e due le mani al sedile. Mi sembra che durante tutta questa scena Treplev sia pieno di energia. Per lui questo spettacolo è un avvenimento, che decide la sua carriera futura. Non a caso sarà così nervoso dopo l'insuccesso. Quanto più energico, nervoso sarà in questo momento, tanto più turbato sarà il suo stato d'animo dopo l'insuccesso.
- 11 Treplev sta in piedi sul dondolo (di spalle al pubblico) e ammira il palcoscenico. Si china per prendere a Sorin la sigaretta per accendersi la sua.
- 12 Treplev salta giù dal dondolo, di nuovo Sorin lancia un grido e si aggrappa con tutte e due le mani al sedile. Treplev gli restituisce la sigaretta e gli aggiusta la cravatta.
- 13 Sorin, con molta calma, estrae un pettine e durante tutta la scena che segue (sempre sedendo di spalle al pubblico) si pettina la barba, poi, togliendosi il cappello, si pettina i capelli, si aggiusta e rifa il nodo alla cravatta.
- 14 Treplev fuma e si stende sul dondolo (rivolto al pubblico, con la testa appoggiata al braccio).



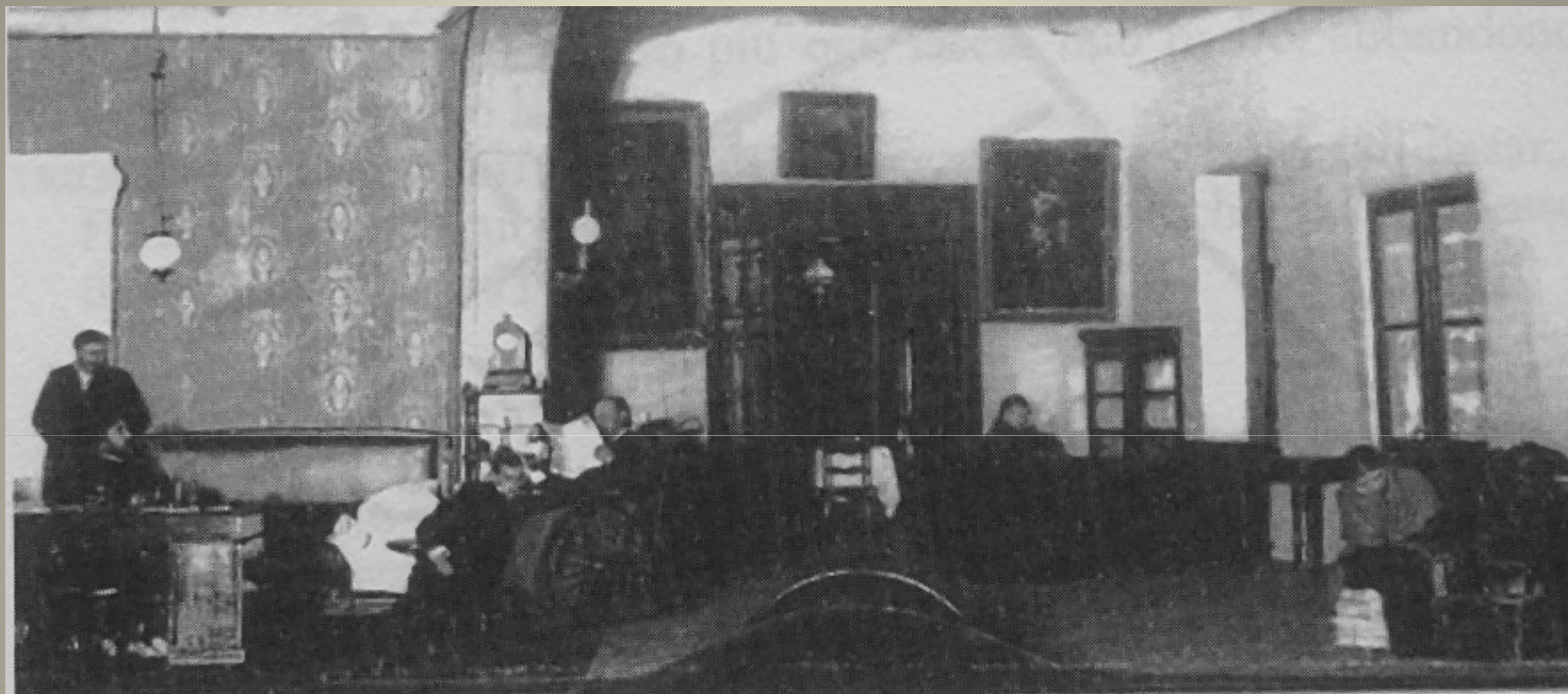
Treplev mantiene questa posizione per tutta la scena seguente. Quando si agita, fuma con accanimento e scuote la cenere. Oppure si china, strappa un fiore o dell'erba e la stropiccia nervosamente. Forse si siede nervosamente poi di nuovo di scatto si distende, si accende nervosamente una sigaretta e getta il fiammifero.

- 15 Si china da sdraiato, coglie un fiore da terra e strappa i petali per sapere la sorte.





A. Čechov, *Il Gabbiano* di A. Čechov, messa in scena di V. N. Dančenko e K. Stanislavskij, III atto, foto di scena



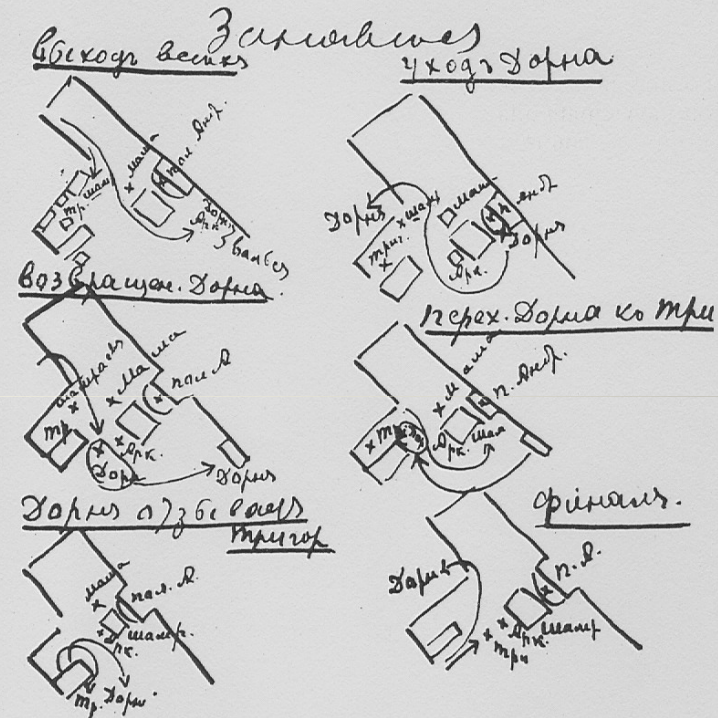
A. Čechov, *Il Gabbiano* di A. Čechov, messa in scena di V. N. Dančenko e K. Stanislavskij, IV atto, foto di scena



A. Čechov, *Il Gabbiano*,  
IV atto, ultima scena

dalle note di regia di K.  
Stanislavskij

- 140 Dorn, guardando Irina Nikolaevna senza farsi vedere dagli altri, si avvicina a Trigorin.  
141 Tocca sulla spalla Trigorin, immerso nella lettura, e gli fa un cenno che lui solo vede. Lo chiama in disparte. Trigorin stupito si alza. Dorn guarda ancora una volta Arkadina e conduce Trigorin in proscenio.



- 142 Piccola pausa (per tenere un po' in sospeso il pubblico). Dorn lancia ancora una volta un'occhiata ad Arkadina.  
143 Trigorin è stravolto: rimane di sasso. Dorn lo minaccia col dito: "Silenzio, mi raccomando". Di nuovo si mette a canticchiare, come se non fosse successo nulla, e si dirige verso la stanza dove si è sparato Treplev.  
Voce monotona di Maša, che legge i numeri della tombola, e canto a mezza voce di Arkadina (voce allegra). Trigorin, pallido, si avvicina da dietro alla sedia dove è seduta Arkadina, si ferma, non sa decidersi a darle la terribile notizia.





A. Čechov, *Le tre sorelle*, bozzetto di scena per l'atto  
IV, 1901

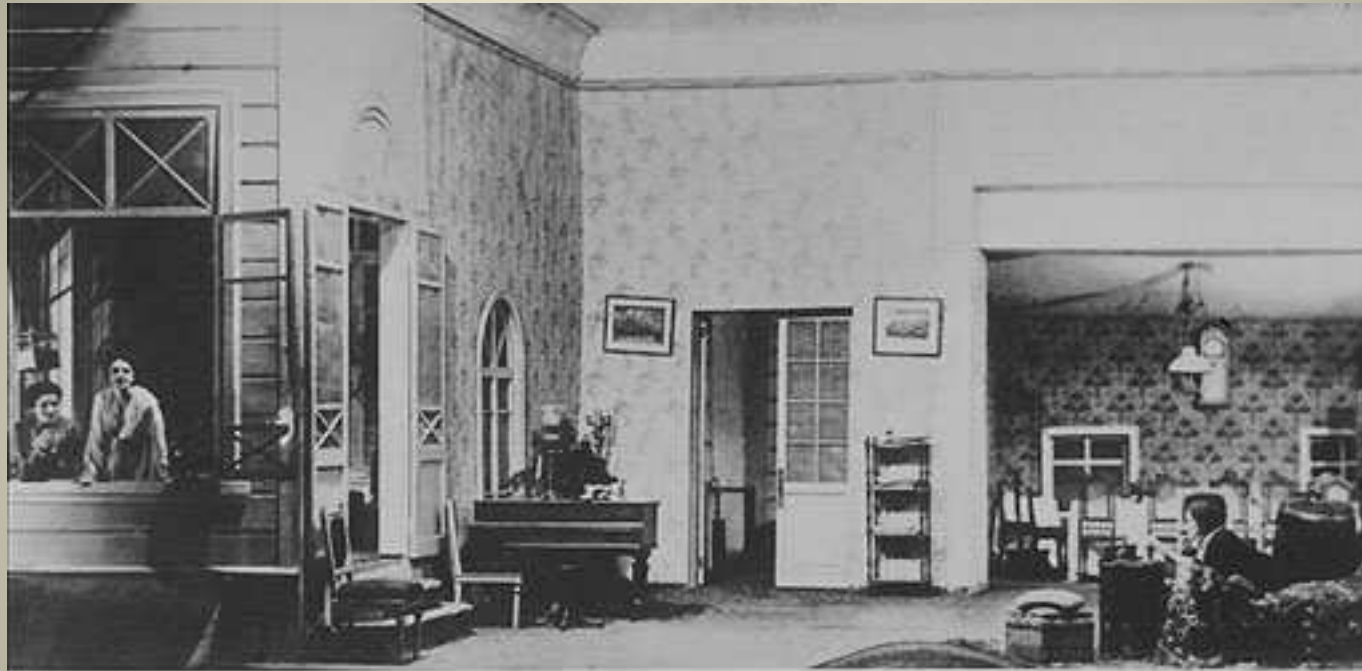


Fig. 48. — Décor de l'Acte I: le printemps entre par les fenêtres avec l'espoir.

A. Čechov, *Le tre sorelle*, Teatro d'Arte di K.  
Stanislavskij, 1901



A. Čechov, *Le tre sorelle*, Teatro d'Arte di K.  
Stanislavskij, 1901



Dopo la Rivoluzione d' Ottobre (1917)  
Stanislavskij, espropriato dei beni di famiglia,  
interrompe l'attività teatrale.

1922-24, tournée negli Stati Uniti, pubblica  
*La mia vita nell' arte*. **Ricard Boleslavskij**,  
uno dei suoi attori, si ferma negli USA e apre  
una scuola, suo allievo sarà **Lee Strasberg** che  
fonderà **l' Actor' s Studio**.

Tornato in Russia Stanislavskij riprende il  
lavoro teatrale pubblica.

1937, *Il lavoro dell' attore su se stesso*

1938, *Il lavoro dell' attore sul personaggio*  
(incompiuto)

# Vsevolod Mejerchol' d (1874-1940)

1898, recita nella parte di Trepliov nel *Gabbiano* di Čechov, al Teatro d'Arte di Mosca

1905 fonda il primo Teatro Studio: periodo del Teatro Convenzionale

1908-1917 Direttore dei teatri imperiali a Pietroburgo



Mejerchol'd  
Dottor Dappertutto

Aprire a S. Pietroburgo lo  
Studio di via Borodinskaja



Dopo la Rivoluzione dl 1917

Mejerchol'd avvia l'Ottobre teatrale

1918, *Mysterija Buff* di Majakovskij

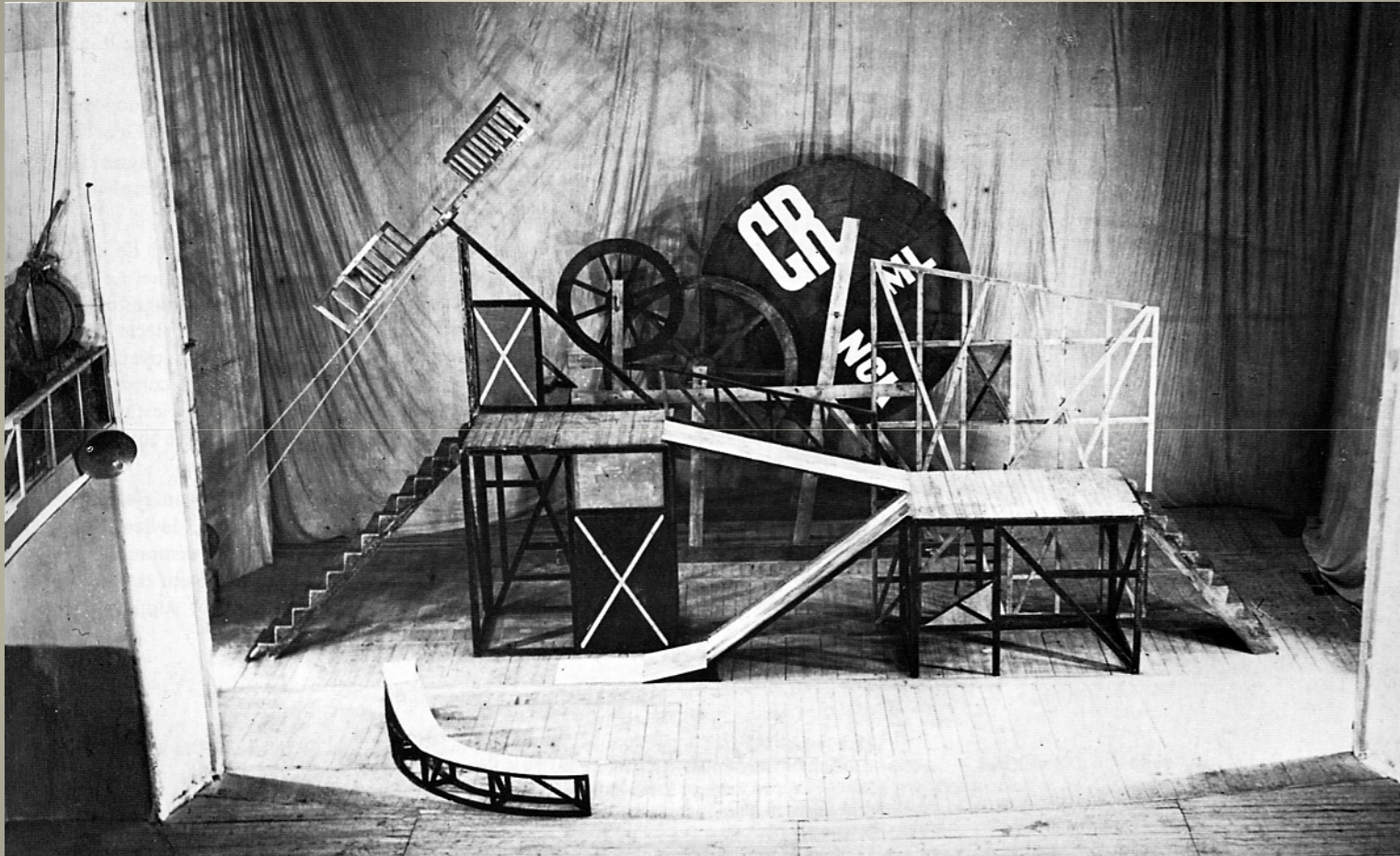
1920 con N. Evreinov dirige *La presa del palazzo d'inverno* a Pietroburgo. Inizia l'Ottobre teatrale.



Successivi sviluppi di una teoria dell' attore: la  
**biomeccanica**

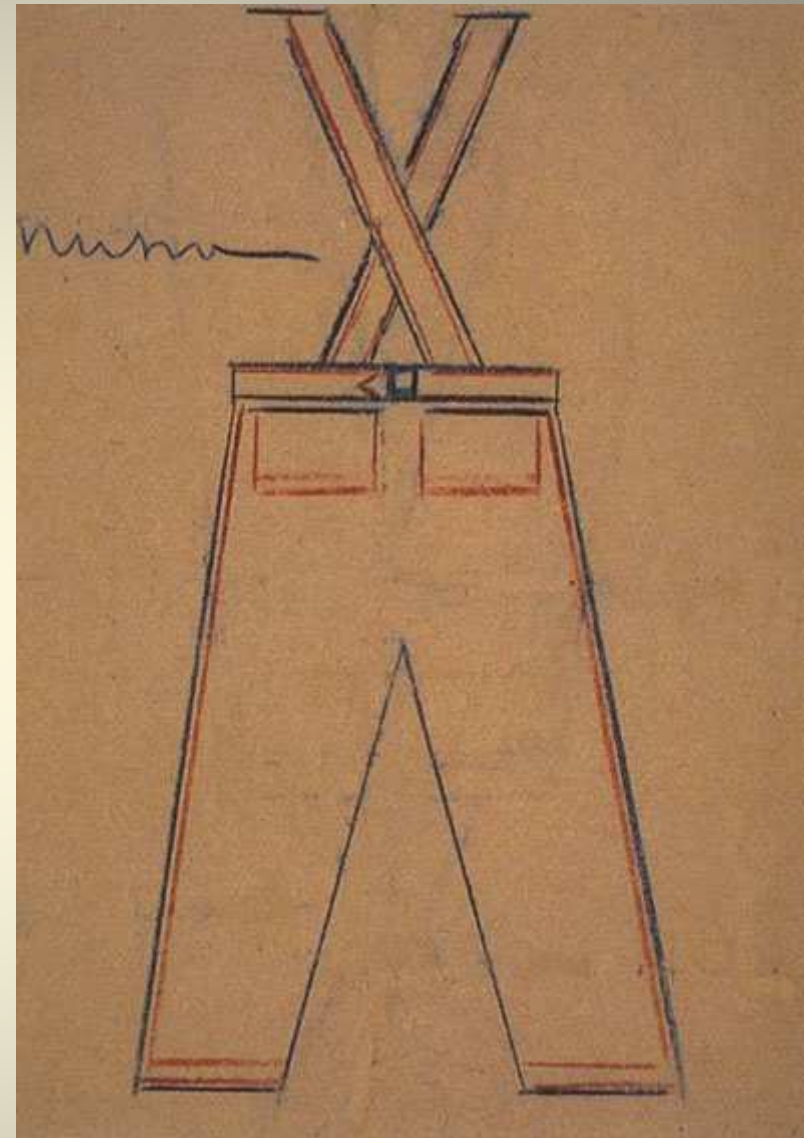
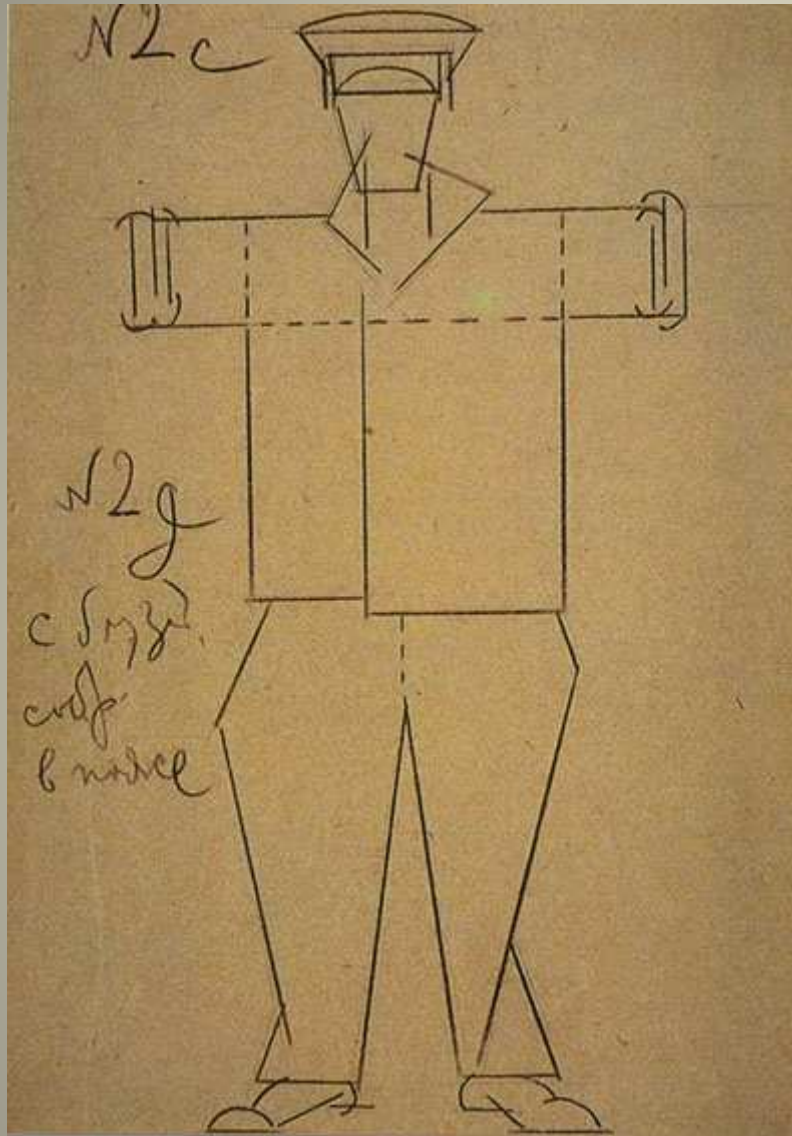
Attore = Costruttore + esecutore

Per la scena: estetica del **costruttivismo**

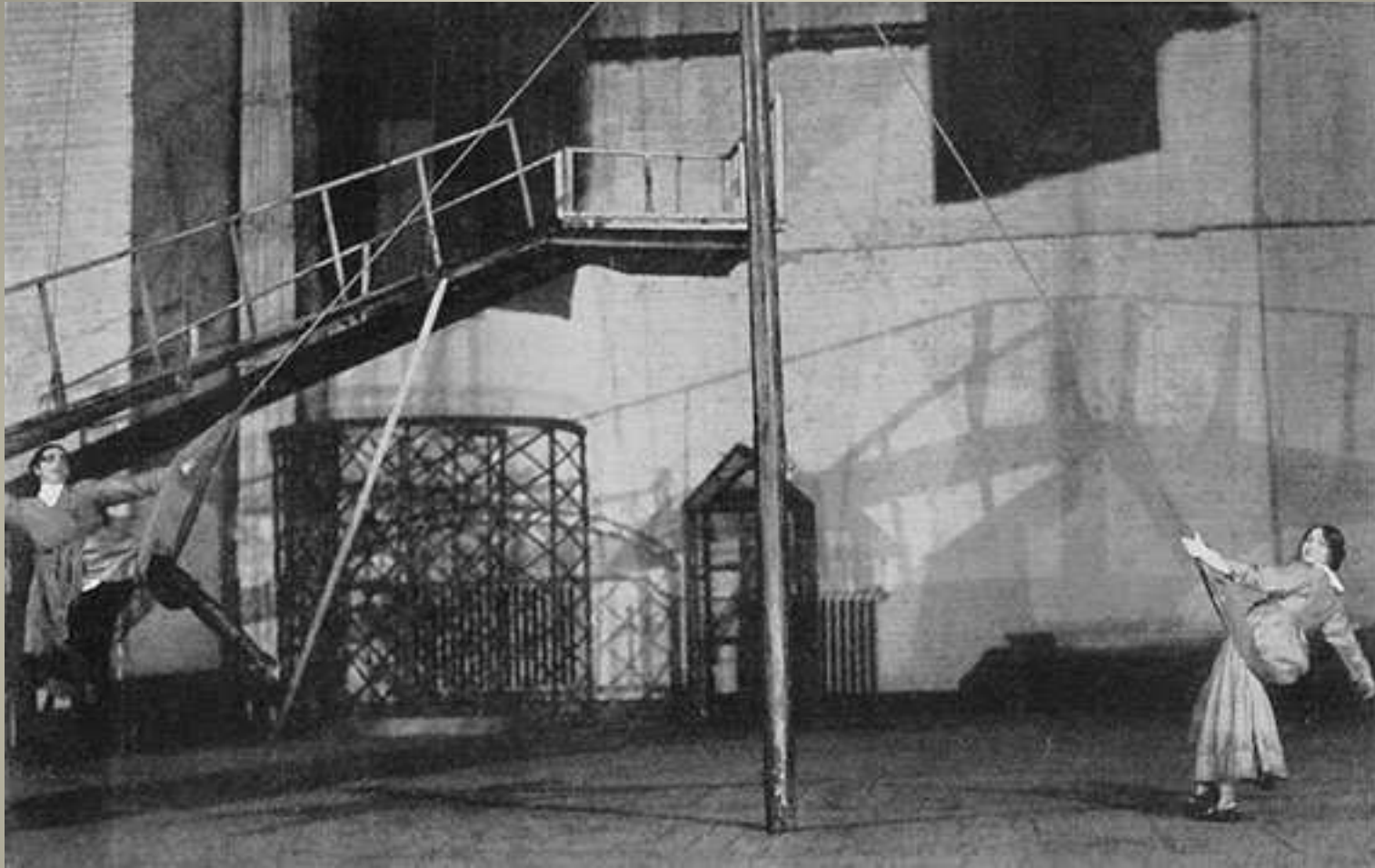


F. Crommelinck, *Il magnificocornuto*, Teatro G.I.T.I.S di Mosca,  
1922, regia di **V. Mejerchol' d**





F. Crommelinck, *Le Cocu magnifique*, Teatro G.I.T.I.S di Mosca, regia di V. Mejerchol' d, bozzetti per una tuta



A. N. Ostrovskij, *La Foresta*, Teatro G.I.T.I.S di  
Mosca, 1924, regia di **V. Mejerchol' d**

1926, Mejerchol' d regia de *L' Ispettore* di Gogol

1929 regia de *La cimice* di Majakovskij

1930 regia de *Il bagno* di Majakovskij

1935, regia di tre atti unici di Čechov

1940 arrestato, processato e fucilato dal regime di Stalin





V. Majakovskij, *La Cimice*, regia di V. Mejerchol' d, Teatro  
G.T.I.S di Mosca 1929